

Camera. Per lo ius culturae poche possibilità

Si alla manovra con la fiducia Tagli a paritarie

Materne paritarie

Tagliato il contributo di 50 milioni La Fism: «Colpite migliaia di famiglie»

ENRICO LENZI

Cancellato in commissione Bilancio della Camera il contributo di 50 milioni di euro per le scuole materne paritarie, introdotto lo scorso anno nella legge di stabilità. Dura la reazione della segreteria nazionale della Federazione che riunisce le scuole materne di ispirazione cattolica (Fism), che esprime «disappunto» e «preoccupazione». E non manca la sorpresa visto che l'introduzione dei 50 milioni per le materne paritarie lo scorso anno «era stata salutata come una novità positiva per il 2017». Eppure non erano mancate «rassicurazioni a vari livelli – ricorda la segreteria nazionale della Fism –, cui sono seguite anche iniziative concrete di proposte ed emendamenti da parte dei parlamentari, che la Federazione ben conosce e ringrazia», ma «purtroppo si deve constatare, ancora una volta, la sordità e l'insensibilità su questioni che interessano centinaia di migliaia di famiglie, visto che le scuole e le istituzioni educative associate alla Fism accolgono circa 600mila bambini da zero a sei anni».

Una cancellazione di fondi - a cui si aggiunge un ulteriore taglio di 10 milioni al capitolo di bilancio destinato alle scuole paritarie - che avviene nello stesso periodo nel quale il medesimo governo annuncia il varo di un decreto attuativo proprio per rafforzare il sistema formativo da zero a sei anni, con



eri la fiducia sulla legge di bilancio con 296 favorevoli e 160 contrari alla Camera, che oggi procederà al voto finale. «Disappunto» della Fism per la cancellazione del contributo da 50 milioni alle materne paritarie. Parola poi per il sì definitivo al Senato, che dopo la manovra dovrebbe passare all'esame delle leggi sulla cittadinanza. Ma non sembrano esserci né la volontà politica né i numeri.

D'ANGELO A PAGINA 8

uno stanziamento di 209 milioni di euro da erogare agli Enti locali affinché li utilizzino per potenziare la rete delle scuole dell'infanzia presente sul proprio territorio. Un paradosso che la Fism sottolinea con forza, anche perché «le scuole dell'infanzia paritarie sono le uniche che in questo momento assicurano i "poli educativi" 0-6 anni» previsti dal decreto, il cui testo - a dire il vero - non è ancora stato pubblicato nonostante il varo in Consiglio dei ministri. Insomma da una parte si parla

Cancellati anche 10 milioni per gli altri istituti paritari
«Un paradosso, dopo il varo del piano 0-6 anni»

di potenziare questo segmento iniziale del percorso educativo e dall'altro si cancellano fondi stanziati per le realtà scolastiche già presenti sul territorio, e che spesso sono l'unico presidio educativo. «Le provvidenze economiche pubbliche richieste non sono privilegi – ribadisce con forza la nota della Fism –: sono finalizzate a garantire equità all'interno delle politiche scolastiche del nostro Paese per consentire alle famiglie, anche le meno abbienti, di poter scegliere la scuola per i propri figli, e non solo a quelle che più possono sul piano economico». E fornisce qualche dato sull'attuale investimento dello Stato per i bambini iscritti alle paritarie: nel 2017 il ministero dell'Istruzione «ha speso 1,95 centesimi di euro al giorno per ogni alunno iscritto a una materna paritaria, contro i 26,08 centesimi di euro al giorno per gli iscritti alle materne statali». Cifre che parlano da sole.

Manovra finanziaria

Scuola paritaria: Fism, “disappunto e preoccupazione” per cancellazione contributo statale di 50 milioni e stanziamento 10 milioni

A seguito dell'esito dei lavori della Commissione bilancio della Camera e prima del voto in Aula sulla manovra finanziaria 2018, la Fism (Federazione italiana scuole materne) “esprime tutto il suo disappunto e la sua preoccupazione per la cancellazione del contributo statale di 50 milioni, destinati alle scuole dell'infanzia paritarie (Fism e comunali) – che costituì la positiva novità del 2017 – a cui si aggiunge anche il taglio dello stanziamento di 10 milioni”. E ciò, si legge in una nota, “contrariamente alle fondate aspettative di questi giorni, relativamente al recupero completo, quantomeno dei fondi stabiliti nel Bilancio del 2017, con particolare riguardo a quelli destinati alle scuole dell'infanzia paritarie”. Per la Fism “si deve riscontrare, ancora una volta, la sordità e l'insensibilità su questioni che interessano centinaia di migliaia di famiglie, visto che le scuole e le istituzioni educative associate alla Fism accolgono circa 600mila bambini da zero a sei anni”. “Le provvidenze economiche pubbliche richieste – prosegue la nota – non sono privilegi: sono finalizzate a garantire equità all'interno delle politiche scolastiche del nostro Paese”. La Fism ricorda che gli interventi statali nel bilancio Miur 2017 per le scuole dell'infanzia paritarie sono stati pari a 1,95 centesimi al giorno per bambino, mentre il costo bambino nella scuola statale è stato pari a 26,08 (spesa annua euro 5.739,17 – fonte Miur 2017), ed esprime “totale contrarietà al continuo allargamento del divario di retta a carico delle famiglie, in base al fatto che i figli frequentino la scuola dell'infanzia statale o quella paritaria”. “È questione – conclude – di equità sociale”.